

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MARZO 1876

Rimane inteso che in caso di ballottaggio, si procederà immediatamente alla seconda votazione.

(Segue la votazione.)

Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori scrutatori a volersi mettere immediatamente all'opera.

La seduta è sospesa fino alle ore quattro, e se vi sarà bisogno, si procederà alla votazione di ballottaggio.

(La seduta, sospesa alle ore 2 25, è ripresa alle 4.)

Comunico alla Camera il risultamento della votazione per la nomina dei due vice-presidenti.

Votanti 268 — Maggioranza 135

Ebbero maggiori voti:

Rasponi Giovacchino 158

Abignente 149

Castagnola Stefano 87, Di Rudinì 87, Crispi 3, Cairoli 2.

Schede bianche 13; altri voti andarono dispersi.

Per cui rimangono eletti a vice-presidenti gli onorevoli Rasponi Giovacchino e Abignente.

Risultamento della votazione per la nomina di quattro membri della Giunta generale del bilancio:

Numero delle schede 277 — Maggioranza 139.

Ottennero maggiori voti:

L'onorevole La Porta 163

Ferrati 160

Di Gaeta 159

Alvisi 157

Questi rimangono eletti.

Ebbero poi voti:

Messedaglia 85, Corbetta 85, Lanza Giovanni 84, Bertolè-Viale 80.

Schede bianche 14; altri voti andarono dispersi.

Risultamento della votazione per la nomina di un commissario di vigilanza sull'amministrazione del Debito Pubblico:

Votanti 266 — Maggioranza 134.

Ottennero voti:

L'onorevole Botta 166, Perazzi 81.

Schede bianche 16; altri voti andarono dispersi.

È stato pertanto eletto l'onorevole Botta.

Ora comunico alla Camera due domande d'interrogazione, dirette al ministro dell'istruzione pubblica.

L'una è dell'onorevole Comin, il quale, a termini del regolamento « chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sopra alcune disposizioni prese dal ministro Bonghi circa oggetti appartenenti ai musei di Roma e di Napoli. »

L'altra è degli onorevoli Baccelli Guido, Spantigati e Villa, i quali « domandano d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno

agli intendimenti del nuovo Gabinetto circa i provvedimenti fatti dalle cessate amministrazioni relativamente agli studi superiori. »

Non essendo presente il ministro dell'istruzione pubblica, do la parola all'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Riguardo alle due domande d'interrogazione, io non posso rispondere altro, se non che mi farò premura di comunicarle al mio onorevole collega il ministro dell'istruzione pubblica, il quale verrà poi ad indicare il giorno in cui sarà pronto ad accettarle e a dare le sue risposte alla Camera.

Debbo ora dire qualche cosa intorno all'andamento dei lavori parlamentari.

La Camera comprenderà che il Ministero ha bisogno di qualche tempo per esaminare le varie proposte state presentate, sia dal precedente Gabinetto, sia per iniziativa parlamentare, e che stanno davanti ai due rami del Parlamento.

Alcuni di questi progetti potranno essere dal Ministero mantenuti, salvo ad introdurre quelle modificazioni che esso crederà necessarie; altri dovranno essere ritirati.

Vi è poi la questione del bilancio, sulla quale il Ministero si riserva naturalmente di fare quelle proposte di variazioni che crederà convenienti.

Quest'esame, quantunque fatto con molta sollecitudine, per essere eseguito colla dovuta diligenza richiederà qualche tempo; quindi io pregherei la Camera di sospendere i suoi lavori e di aggiornarsi a dopo Pasqua, acciocchè il Ministero possa fare i suoi studi, e venire poi a dichiarare al Parlamento quali sono le sue intenzioni.

Se dunque non ci sono opposizioni, io pregherei la Camera di aggiornarsi al 25 di aprile.

Voci. Va benissimo!

COMIN. Non essendo presente l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, io non ho a far altro che pregare l'onorevole presidente di voler porre la mia domanda di interrogazione al ministro all'ordine del giorno della prima tornata della Camera, trattandosi di una di quelle questioni che meritano di essere subito risolte; poichè, oltre il fatto che interessa le popolazioni di Roma e di Napoli, il caso involge anche una grave questione di diritto, poichè si deve sapere se sia in facoltà ed in arbitrio di un ministro di prendere degli oggetti da un museo e trasportarli ad un altro, od anche in una chiesa, per esempio, come è avvenuto a Napoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Se non erro, qui si tratta di un'interrogazione. Ora, io mi appello alle consuetudini parlamentari. A norma di queste ed anche di quanto è prescritto dal regolamento, le in-